la vita

Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Bari - Bitonto - Conversano - Santeramo - Gravina - ENEL GIPB - Carbonara - Altamura - Alberobello - Castellana Grotte - BERSAGLIERI Bari Rutigliano - ENEL Cerano - Locorotondo - ISOTTA FRASCHINI - ENEL Distretto Puglia - Adelfia - Poggiorsini - Carapelle - FIAMME AZZURRE Bari - Putignano - Noicattaro - POSTE FERROVIA Bari - Turi - IMMACOLATA Terlizzi - SEMINARIO Molfetta - SS. SACRAMENTO Bari - SIP Puglia - FERROVIE SUD-EST - Trani

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (50%) - Aut. Dir. Prov. PT Bari - **Anno XII, n. 3 - Ottobre 1994**

Finalmente, dopo tre anni

APPROVATO IL PIANO SANGUE

Il Piano Sangue è stato definitivamente approvato il 24 febbraio scorso dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Si tratta del progetto già predisposto due anni fa riguardante il triennio 1992/94 e che ora vede la luce, con poche variazioni, proiettato nel triennio successivo 1994/96.

Tre anni persi, ma viva il recupero se ci sarà la volontà di applicarlo e subito.

Qualcuno, non addentro alle formule, si chiederà a che serve un Piano: è lo strumento operativo necessario per raggiungere l'autosufficienza italiana di sangue e di plasma, al di là del politichese sempre in uso. Le moderne vedute terapeutiche si basano su un ridotto uso di sangue intero, sull'impiego mirato delle sue componenti «solide» come i globuli rossi e le piastrine, sulla separazione del plasma ossia la sua parte liquida.

Il plasma raccolto, in minima parte viene poi destinato ad uso clinico, ossia perfuso al paziente quando e se necessario. Il restante costituisce materia prima indispensabile per la produzione degli emoderivati.

Tuttavia, se anche potessimo raccogliere tutto il sangue intero necessario secondo parametri ormai internazionalmente stabiliti e lo scomponessimo al 90% utilizzando necessariamente per uso clinico il 10% restante e la parte solida residua dalla separazione, otterremmo sempre una quantità di plasma assai lontana dall'autosufficienza.

Occorre quindi integrare la necessità di plasma indispensabile, con la plasmaferesi produttiva, che vuole dire raccolta diretta di plasma dal donatore, anche se quest'ultima metodica avrà costi maggiori.

Il plasma poi dovrà essere inviato alle officine di produzione mediante convenzioni regionali. Queste stabiliranno che le industrie sono tenute a restituire gli emoderivati ricavati alle Unità Sanitarie Locali, senza alcuna

Dario CRAVERO
Presidente Naz.le FIDAS

(segue in ultima pagina)

SOMMARIO

Pag. 2 «Nfordacarsi»
Pag. 3 La donazione di plasma
Pag. 4 Per saperne di più ...
Pag. 5 Un abbraccio fraterno tra Veneto e Puglia
Pag. 6 «Un amico nella scuola»
Pag. 7 La Giornata del Donatore a Bari

Con l'autunno, riprende a pieno ritmo l'attività dell'Associazione

IN CAMMINO

«Settembre, andiamo, è tempo di migrare».

La voce del poeta metaforicamente suona incitamento a proseguire con rinnovato impegno dopo la diaspora estiva.

In verità buona parte dei componenti dell'Associazione nei decorsi mesi canicolari non s'è fermata.

Pensiamo ai numerosi soci che con squisita sensibilità prima di partire per le vacanze o rimanendo nella propria città, si sono recati nei Centri Trasfusionali per effettuare la donazione, consapevoli che, mai come nel periodo estivo, il sangue da trasfondere è urgente ed indifferibile in particolar modo per i thalassemici o per i traumatizzati a causa degli incidenti d'auto, purtroppo crescenti.

O ai volontari turnisti sempre presenti (la sede in tutti i giorni feriali, anche a cavallo del periodo ferragostano, come negli anni scorsi è stata sempre aperta nelle ore pomeridiane) ovvero ai responsabili, alle prese con i problemi quotidiani che si susseguono.

È comunque il momento di operare per la migliore efficacia dell'Associazione.

A tale riguardo è sembrato prioritario ai componenti della Giunta orientare la futura attività tenendo presente un quadruplice ordine di rapporti:

1) Con le Sezioni, mediante una periodica presenza in loco sì da recepire problemi, istanze, preoccupazioni, proposte. Con particolare attenzione ai giovani.

A tale proposito sarà presto formulato un calendario di visite alle singole Sezioni che sarà tempestivamente comunicato.

2) Con i Centri Trasfusionali un approfondimento di dialogo che riesca ad eliminare qualche diaframma.

A tale proposito, si ritiene che bisogna bandire ogni sterile polemica, ma non a scapito di esigenza di verità, ove si riscontrassero manchevolezze o disfunzioni che continueranno ad essere segnalate, nello spirito di una costruttiva collaborazione, per l'azione disinteressata di stimolo che una seria Associazione di volontariato non può non avere.

Antonio PALUMBIERI

(segue in ultima pagina)

Il nostro invito a donare ... torna sugli autobus di Bari!

«NFORDACARSI»

Perché un'Associazione di donatori di sangue nel Seminario Regionale Teologico Pugliese di Molfetta?

«Quando mi inviteranno per consacrare le Chiese, organizzerò una donazione di sangue. È un gesto che vale una consacrazione, un offertorio, una comunione. Tante cose che sono semplicemente umane possono assurgere a dimensioni sacre. Vivete queste dimensioni laiche della santità».

Mi si dirà che si sta proprio esagerando con le citazioni di don Tonino, servite ormai in tutte le salse e proposte per le circostanze più disparate. Ma queste semplici parole da lui rivolte ai soci di una associazione molfettese, qualche anno fa, mi hanno colpito in modo particolare. Hanno costituito la sintesi più azzeccata e la risposta più completa a ciò su cui da qualche tempo mi vado interrogando: «Che senso ha un'associazione di donatori di sangue nella nostra comunità del Seminario Regionale?».

Il gruppo costitutivo dell'A.Re.Do.Vo.S con il notaio Olga Camata (18 febbraio 1993)

Abituati più a conferire sui sensi reconditi e misteriosi della sofferenza, che non ad una silenziosa condivisione o ad una fattiva opera di sollievo, corriamo il rischio di farci sfuggire di mano la concretezza di una possibilità di intervento personale, gratuito-volontario-anonimo, non corredato da alcuna enfasi retorica e non bisognoso di alcuna motivazione filosofica, pedagogica, ideologica, ... teologica!

Un gesto di per sé eloquente che veramente può collocarsi come silenziosa didascalia di una consacrazione, di un offertorio, di una comunione. Un gesto semplicemente umano che può sempre offrire di più di un discorso, di una predica, di una celebrazione.

Un gesto, insomma, che valeva la pena acquisire quasi come elemento per la formazione dei preti, spesso bisognosi di un richiamo alla concretezza.

Nel dialetto del mio paese c'è un termine, *'nfordacare*, che significa «rimboccarsi le maniche». Lo preferisco all'italiano perché è più colorito e rende bene il senso che esprime. Viene usato per indicare l'atto di chi si appresta al lavoro manuale, all'impegno concreto. Fuor di metafora, è anche l'atto del donatore che scopre il braccio e lo mette a disposizione.

Mi piace vedere nell'AReDoVoS proprio questa attenzione al concreto, alla necessità altrui ancora troppo spesso esposta alla ignoranza e allo sciacallaggio; situazione per cui vale la pena *'nfordacarsi*. E lo *'nfordacarsi* per la soffrenza di qualcuno sa sempre di oblazione e ha sempre qualcosa di sacro. Tutto ciò ovviamente senza tante parole e senza neanche il bisogno di fregiarsi esternamente di titoli cristiani: ed infatti la nostra associazione è aconfessionale.

Sostenuta da questi ideali, l'AReDoVoS cresce. Nata grazie alla caparbietà di un prete «sanguigno», innamorato della concretezza e, si può dire, *«naturaliter 'nfordacato»*, si è costituita con tutti i crismi giuridici come Sezione dell'Associazione «Federazione Pugliese Donatori Sangue» e presenta un organigramma completo di cariche associative. Ha già fatto il suo debutto in società, nell'ultimo Congresso Nazionale FIDAS, tenutosi a Lecce, inviandovi una delegazione di soci.

Era necessaria questa organizzazione gerarchica? Certamente, se vogliamo che l'AReDoVoS rimanga come istituzione stabile e caratterizzante la nostra comunità e che, tramite i suoi soci che prendono il volo per il ministero sacerdotale, continui a promuovere in tutta la regione «queste dimensioni laiche della santità».

Massimo CALA

la vita
Periodico di informazione edito dalla
ASSOCIAZIONE
«FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE»

Direzione e Redazione:
70121 BARI ☎ (080) 577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spediz. abb. post. (50%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

Riceviamo & pubblichiamo

Caro Direttore,

per puro caso «vacanziero» mi è capitata fra le mani, in spiaggia, una copia della vostra rivista «La Vita».

Ho cominciato a sfogliarla oziosamente, sono ritornato alla prima pagina per rendermi conto della intestazione, del titolo, redazione, scopo della pubblicazione.

Mi ha colpito il carattere di stampa, il rosso e nero, l'impaginazione, la sintetizzazione dei titoli dei vari argomenti. Tutto questo è stato guardato con occhio un po' critico poiché io disegno e mi interesso d'arte.

Sono poi passata alla lettura dei vari argomenti e quanta gioia nell'apprendere con quanta forza e quali argomentazioni (vedi per es. il semplice, chiaro e completo articolo del Trasfusionista di cui non ripeto il nome perché immagino non ami la pubblicità) e quale buon sarcasmo e humour occhieggiano qua e là in trafiletti non firmati, sempre tendendo al vostro ammirevole scopo.

Abito a Milano, anche da noi esisterà una rivista da parte dell'Associazione Donatori Sangue, sulla spiaggia per caso ho avuto occasione di conoscere la vostra, e mi affretto a stringervi la mano con simpatia.

Milano, 24.8.1994

Paola COMELLI

Dedicato ai bambini della Bosnia, al loro coraggio, alla loro voglia di vivere. Ho letto da qualche parte che, sfidando le bombe, continuavano ad andare a scuola. Questo potrebbe essere uno dei loro temi.

Tema: *La vetta*

Svolgimento

L'inverno è una stagione
molto fredda.
Piove quasi sempre.
A volte grandina.
In alcuni posti nevica,
in altri, cadono le bombe.
I contadini amano la pioggia,
temono la grandine.
I bambini amano la neve,
temono le bombe.
Io spero tanto
che l'inverno finisca presto,
così potrò andare fuori
a giocare.

Lina DE PALO

Da S. Stino di Livenza ad Alberobello per una testimonianza di solidarietà e di amore

Un abbraccio fraterno tra Veneto e Puglia

Sono giunti da San Stino di Livenza con il cuore colmo di amore e di fratellanza, con la voglia di unirsi ad un altro cuore generoso del Sud: quello di Alberobello.

Il Veneto abbraccia la Puglia portando una significativa e notevole testimonianza di civiltà e

di amore per l'uomo in difficoltà, per l'uomo sofferente.

Un pullman con cinquanta volontari dell'AVIS e dell'AIDO di San Stino di Livenza ha raggiunto Alberobello nel primo pomeriggio di venerdì 24 giugno 1994.

Abbiamo visto scendere volti stanchi ma sorridenti e sereni, volti che lasciavano trasparire la grande volontà di incontrarsi con una realtà nuova e portare testimonianza di episodi che elevano l'uomo e gli conferiscono una dimensione al di sopra della modesta realtà del mondo d'oggi.

Una madre generosa e coraggiosa è tra loro: la signora Rugiano.

Una madre messa a dura prova da un destino crudele, ma chiamata a compiere il più grande gesto di amore: la donazione. Con lei, altri due genitori: i signori Ferrari, pure provati da analogo destino.

Due giovani figli coinvolti ed uccisi, in tempi diversi, da due funesti incidenti portano la tragedia nella vita di quella madre e della sua famiglia. Dalla tragedia la donna coglie un messaggio di amore: decide di donare gli organi di uno dei figli e ridona la vita a chi era sul punto di perderla. Da quel momento può essere definita «madre coraggio».

Quasi identica la storia dell'altra coppia.

La signora Rugiano ha avuto i natali ad Alberobello e, da molto tempo, vive lontano dalla sua terra.

In questa circostanza diviene lo stimolo per le associazioni di San Stino per poter organizzare una sorta di «pellegrinaggio» nella «Capitale dei Trulli».

Donatori di sangue e di organi, accomunati da grandi sentimenti di amore e di solidarietà, realizzano questo «pellegrinaggio».

Ad accoglierli: una città meravigliosa rappresentata dal Sindaco neo-eletto, l'Associazione «Federazione Pugliese Donatori Sangue», i Responsabili delle Sezioni di Alberobello, Locorotondo e Altamura, i Rappresentanti dell'AVIS del circondario.

Nella stupenda cornice della piazza del Municipio di Alberobello l'incontro.

Lo scambio di distintivi, l'intervento di accoglienza del Presidente della locale Sezione FPDS, Piero Giannini, le parole di saluto e benvenuto del Sindaco Prof. Angelo Panarese, che ha sottolineato il grande valore della solidarietà e ha dichiarato la disponibilità della Civica Amministrazione ad essere vicina ai movimenti di volontariato.

Caloroso il saluto del Vice-Presidente della FPDS, Mimmo Dileo, che ha augurato grandi fortune a tutti gli ospiti ed alle loro Associazioni, apprezzandone il fine a cui sono indirizzati. Ha ribadito la grandezza del contenuto della manifestazione ed ha sollecitato il primo cittadino ad essere più vicino e più attento alle attività dei donatori.

Lidio Morin, presidente dell'AVIS di San Stino e rappresentante del Gruppo, con parole toccanti ha ripercorso i punti salienti di due storie di dolore e al tempo stesso storie di grande civiltà, sottolineando, ancora una volta, la figura del «donatore» quale elemento insostituibile per la crescita della coscienza civile, ponendolo al di sopra persino del pròprio labaro di appartenenza. Per Lidio Morin, il donatore è cittadino del mondo della solidarietà e della carità, senza vincolo di bandiere.

Dopo una allegra sosta nella villa comunale, con la stupenda vista dei trulli, la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa Madre dei santi Cosma e Damiano ha concluso la manifestazione esterna.

La serata si è svolta all'Hotel Astoria dove, dopo la cena, si è conclusa con la bellissima esibizione del Gruppo Folkloristico dei Trulli tra consensi ed applausi.

Sabato 25 giugno, il Gruppo di San Stino ha avuto modo di visitare le Grotte di Castellana e compiere una visita più particolareggiata ai trulli.

Questa la cronaca di una manifestazione che va considerata importante e significativa.

Dalla cronaca devono scaturire alcune riflessioni e devono emergere importanti considerazioni.

Una prima riflessione, a nostro avviso, è caratterizzata da un concetto fondamentale: non è detto che le grandi cose richiedano necessariamente grandi mezzi. Ne è prova la modesta capacità finanziaria della nostra Sezione di Alberobello che, comunque, ha saputo organizzare, in maniera esemplare, un incontro che certamente lascia una impronta indelebile per i suoi contenuti grandiosi e per le testimonianze che hanno solo sapore di altissimi valori umani.

Due piccoli mondi si incontrano e si abbracciano intorno ad esperienze di dolore e di morte ma anche di resurrezione: San Stino di Livenza e Alberobello, coinvolti in due giornate di comunione infinita.

L'atmosfera è semplicemente pervasa di gioia, di consapevolezza di essere stati presenti nei grandi momenti della verità, di aver portato sollievo, di aver portato vita a colui o colei che erano sul punto di perderla.

Da questa manifestazione raccogliamo tutto l'insegnamento di civiltà, conserviamo nel nostro animo tutta la serenità che l'ha caratterizzata, diffondiamo tutti quei segnali di carità e solidarietà che da essa abbiamo raccolto, facciamo in modo che si possano ripetere esperienze di comunione come questa.

Continuiamo a divenire sempre più uomini al servizio dell'umanità.

Mimmo DILEO

Una madre,
un bambino,
un operaio:
chiunque può
all'improvviso
avere bisogno di sangue:

**facciamo
in modo che
lo trovino**

«Un Amico nella Scuola»

Terza edizione del premio istituito dalla FPDS-Bari

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Bari dell'Associazione «Federazione Pugliese Donatori Sangue» ha istituito un riconoscimento annuale, giunto quest'anno alla terza edizione, intitolato *«Un Amico nella Scuola»*, destinato a coloro che, all'interno del mondo scolastico, hanno dimostrato una particolare consapevolezza dell'alto valore umano e sociale della donazione del sangue e sono costantemente impegnati nella promozione e diffusione, fra le giovani generazioni, della cultura della solidarietà, collaborando in misura notevole alla riuscita dei programmi promozionali dell'Associazione.

Per il 1994 il premio è stato assegnato ai signori:
— Prof.sa Concetta CARETTO, - I.T.C. «Giulio Cesare», Bari
— Sig. Antonio DE BIASE, Fac. Economia e Commercio, Università di Bari
— Prof. Luigi GIGANTE, Circolo Didattico «Montello», Bari
— Prof.ssa Maria Teresa MANUTI, I.T.G. «Euclide», Bari
— Prof.ssa Angela VULPIS, I.T.C. «De Viti De Marco», Valenzano (Bari)

e sarà consegnato nel corso di una cerimonia che svolgerà *venerdì 14 ottobre 1994 alle ore 18* presso la sede dell'Associazione (Bari, Piazza Umberto, palazzina ex «Goccia del Latte»).

Nella stessa occasione saranno consegnati degli attestati ai Rappresentanti degli Istituti scolastici che ormai da anni sostengono l'attività promozionale ed educativa dalla FPDS-Bari, e saranno premiati gli alunni vincitori di un concorso sul tema della donazione del sangue svoltosi durante l'anno scolastico 1993-94 presso il Circolo Didattico «Montello» di Bari.

La manifestazione sarà condotta dal giornalista dott. Gustavo Delgado e verrà ripresa da TELENORBA.

Tutti i cittadini, ed in particolare i Soci, sono invitati a partecipare.

UNA GIORNATA SCOLASTICA

Sguardi attenti di bambini elettrizzati che con curiosità attenta ascoltano le parole dei loro insegnanti, parole adeguate alla loro giovane età che cercano di spiegare l'importanza della donazione del sangue.

Problema grosso per loro che sono alle prime armi per poter comprendere come sia necessario e indispensabile promuovere manifestazioni atte alla maggiore conoscenza della problematica che, affrontata e risolta, allevia sofferenze e può salvare una vita.

Alla fine della presentazione, tutti gli alunni si sono messi con impegno a comporre temi e a fare disegni relativi al compito proposto dai singoli maestri. Il loro giovane ma grande cuore trasferisce su pagine e fogli quanto la mente crea per rendere reale il loro pensiero.

E una volta letti i loro temi ed esaminati i disegni si ha la conferma di quanto siano stati bravi i settantacinque scolari della scuola «Montello», organizzati dal Prof. Luigi Gigante e sollecitati dai Volontari della Federazione Pugliese Donatori di Sangue. L'entusiasmo dei giovani partecipanti ha coinvolto anche le loro famiglie e gli insegnanti, guidati dalla direttrice Prof.ssa Santina Liturri e dai due medici scolastici dott.sse Tateo e Di Tolve.

Pippo CITELLI

Le mie parole nella tua voce

Risento nella tua voce
le mie parole.
Acqua donata alla mia sete.
Seme serbato nella tua terra.
Maturato lievito del nostro pane.

Trema la frasca
nell'inverno duro
largendo gocciole
di calore e luce.

B. CASSANO

Io … donatore di sangue

✎ Domi CALABRESE

Storie, riflessioni, testimonianze: è stata recentemente pubblicata la terza edizione del volume di Mario Vittorio Bernardi, giornalista, attore, conduttore radiofonico, ma soprattutto donatore di sangue.

La casa editrice «In dialogo» ha recentemente ristampato il volume *«Io … donatore di sangue»*, di Mario V. Bernardi, con la prefazione del dott. Giuseppe Pellegris, Direttore della Divisione Immunologica ed Emotrasfusionale dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano.

«Il sangue brulica di vita»: con questo testo di qualche anno fa, Bernardi ci presenta la propria esperienza di donatore di sangue come vera e propria missione, arricchendola di numerosi spunti e riflessioni sulla vita di tutti i giorni.

Ci conduce in quella che chiama una camminata sui sentieri dei ricordi, quando vi era un rapporto diretto tra donatore e paziente. Molti anni fa si doveva essere pronti, qualche volta, alle chiamate per donazione sangue ad intervalli di tempo che non superavano il mese. In quelle occasioni il dolore aveva un nome e un volto: «Sacramento diventa il dolore soltanto a patto che lo si accetti come un mistero, lo si accolga come il tocco santificante, lo si ospiti come il viandante inviato dall'Eterno … L'ottavo sacramento viene amministrato in ogni luogo e quindi il dolore può manifestarsi in qualsiasi modo».

Un'idea, tradotta nella più concreta delle realtà, come quella della donazione di sangue, non è più una utopia: «Era una sfida ai tempi ancora incerti e malfidi, tra notizie sconcertanti di bombardamenti e agguati…; era un atto di fiducia e di speranza di un mondo che avrebbe dovuto risorgere nel segno dell'amore». Proprio così, il messaggio che l'Autore ci affida con il suo volume è un messaggio d'amore. Chi sono i donatori di sangue? «Il prossimo migliore!» risponde Bernardi, che è stato tra l'altro uno dei primi promotori in Italia della costituzione della FIDAS.

(Mario V. Bernardi, *Io … donatore di sangue*, In Dialogo, Milano, 1994, L. 20.000.)

La donazione di plasma

Dott. Paola Notti
Centro Trasfusionale dell'Istituto dei Tumori di Milano

Ottocentomila litri di plasma. Quanti ne servono, secondo il Ministero della Sanità, per soddisfare il fabbisogno nazionale italiano di un solo anno e ben il 70% deve essere acquistato all'estero.

Bastano questi pochi dati per capire quanto sia necessaria la donazione di plasma. Ma che cosa si intende esattamente con questo termine? Esso costituisce la parte liquida del sangue e svolge una serie di funzioni complesse. Prima fra tutte, quella di mantenere costante il volume circolante nel nostro corpo: in caso contrario gli organi interni verrebbero danneggiati. Inoltre, il plasma attua importanti attività di tipo metabolico, immunologico ed emostatico. In altri termini, si occupa sia del trasporto di sostanze che apportano elementi nutritivi e sostanze biochimicamente attive (come gli ormoni) alle cellule dei tessuti, sia della diffusione di anticorpi necessari per le reazioni di difesa dell'organismo contro gli agenti esterni. La funzione emostatica, infine, è attuata mediante sostanze di tipo proteico che hanno un ruolo determinante nei meccanismi di riparazione delle ferite.

Le trasfusioni di plasma sono indispensabili per tutti i pazienti che hanno carenze di una delle funzioni fondamentali che abbiamo descritto. In realtà, il plasma deve essere trasfuso come tale esclusivamente a chi è carente di «fattori di coagulazione», ovvero a chi per diverse patologie non è in grado di sintetizzare autonomamente le proteine che servono ai meccanismi di riparazione delle ferite interne ed esterne.

In molti casi, invece, i pazienti non necessitano di trasfusioni di plasma intero, ma hanno soltanto bisogno di prodotti derivati dal plasma, detti appunto «plasmaderivati». In particolare, è forte la richiesta di albumina, una grossa proteina prodotta dal fegato e contenuta nel plasma, che ha la funzione di trasportare ormoni, farmaci e molte altre sostanze ad attività metabolica; inoltre essa agisce per mantenere costante il volume del sangue circolante nell'organismo. In particolare, necessitano di trasfusioni di albumina i soggetti con gravi malattie epatiche oppure pazienti in condizioni fisiche di grande indebolimento.

Vediamo ora in che modo si ricava il plasma necessario per le trasfusioni. Lo si può ottenere dalle donazioni di sangue intero, mediante centrifugazione con apposite apparecchiature; oppure, mediante la «plasmaferesi» che permette di prelevare direttamente il plasma del donatore utilizzando uno strumento idoneo. Quest'ultima procedura consente di prelevare sangue intero, trattenere soltanto il plasma e reinfondere nel donatore le «componenti cellulate», cioè globuli rossi e piastrine. Il processo di separazione del plasma dalle componenti cellulate avviene grazie a un filtro; questo fatto è particolarmente importante in quanto il plasma così ricavato non contiene alcun tipo di cellula proveniente dal donatore. In particolare, è rilevante l'assenza di globuli bianchi perché essi, nei malati immunodepressi, possono dar luogo a reazioni anche molto gravi.

La donazione mediante plasmaferesi è particolarmente indicata per le persone che tendono ad avere carenza di ferro e, di conseguenza, di globuli rossi, motivi che le rendono meno adatte alla donazione di sangue intero. In generale, comunque, questo tipo di donazione, non privando l'organismo di globuli rossi, finisce per impoverirlo meno; infatti gli elementi costituitivi del plasma vengono rimpiazzati nel giro di pochi giorni. La donazione di plasma, tuttavia, richiede circa tre quarti d'ora, durante i quali il soggetto è collegato mediante un tubicino e un ago inserito nella vena allo strumento che filtra il sangue, separandolo nella componente cellulata e in quella liquida; la prima, poi, viene «restituita» al donatore attraverso lo stesso ago del prelievo in una sorta di ciclo alternato nei due sensi.

L'aferesi è un particolare tipo di donazione: il sangue intero prelevato dal donatore viene separato nei suoi vari componenti. Con l'aferesi, una sola donazione produce piastrine sufficienti ad una trasfusione.

Il Centro Trasfusionale dell'Istituto dei Tumori diMilano ha una lunga tradizione in fatto di attività detta aferetica (l'aferesi è, come abbiamo visto, la donazione di una sola componente del sangue); infatti fu il primo in Italia ad utilizzare un separatore cellulare per la donazione di globuli bianchi e piastrine (quest'ultime sono le cellule che servono per attivare la coagulazione del sangue).

Grazie alla grande disponibilità dimostrata dai donatori è stato recentemente possibile avviare anche l'attività di «plasmaferesi», ovvero un tipo di separazione nuovo che permette la donazione di solo plasma con le modalità che abbiamo visto. A questo scopo è stato necessario acquistare una apposita macchina, che ha accresciuto il potenziale produttivo del Centro Trasfusionale.

La donazione di plasma non ha controindicazioni particolari, né comporta alcun rischio per l'organismo. Al contrario, la sua trasfusione reca benefici fondamentali a chi lo riceve. Le modalità particolari del prelievo di sangue fanno sì che questo tipo di donazione possa essere effettuato soltanto su appuntamento: chi desiderasse provare questa esperienza si deve mettere in contatto con la segreteria dei donatori del Centro Trasfusionale.

da «Il Globulo», luglio 1994

Ridono i limoni

Sarmenti e stagionata quercia
crepitano nel forno;
voci d'amici risuonano d'intorno;
vino zibibbo sulla tavola ride.

Fragrante d'alici
e pizzicante pepe, ecco,
già fuma la focaccia calda.

Salata brezza dal Tirreno sale.
Dei limoni fremono le foglie.
Ampia la quercia su di noi
respira.
Di lontano Stromboli
con le sue fiammate
ci minaccia e illumina.

Guizza l'anguilla all'ansa del torrente.
Alto il bicchiere mi riluce in mano.
A te cento anni e cento, Lory.
Rara la gioia e l'affanno è tanto.

B. CASSANO

Il sorriso

Un sorriso non costa nulla.
Arricchisce chi lo riceve,
senza impoverire chi lo dà.
Dura un istante,
ma il suo ricordo è duraturo.
Nessuno è così ricco
da poterne fare a meno
e nessuno è così povero
da non poterlo offrire.
Un sorriso
è riposo per chi è stanco,
è coraggio per l'afflitto,
è consolazione
per il cuore affranto.
È un vero antidoto
che la natura ha riservato
per tutti i dolori.
Eppure non lo si può
né comprare
né imprestare
né rubare.
Perché ha valore soltanto
a partire dal momento
in cui viene offerto.

PER SAPERNE DI PIÙ ...

Piccolo manuale a puntate ad uso del donatore di sangue (ovvero: alcune delle cose che è utile sapere, e che spesso non si ha la possibilità di chiedere, riguardanti la nostra salute)

dott. Ester Vox
Aiuto Corresponsabile S.I.T. Osp. «Di Venere» - Bari Carbonara

Aferesi: donazione differenziata di singole componenti ematiche (vedi *Ematico*), ottenuta grazie a speciali apparecchi attualmente in uso presso la maggior parte dei centri trasfusionali. La *plasmaferesi* è la donazione di solo plasma; la *citoaferesi* è la donazione di cellule ematiche, distinguibile in *leucaferesi* (donazione di globuli bianchi, detti anche leucociti) e *piastrinaferesi* (donazione di piastrine), quest'ultima più frequente e collaudata nella pratica terapeutica.

AIDS: famosa e famigerata sigla che indica la *Sindrome da Immunodeficienza Acquisita,* un complesso disordine del sistema immunitario dell'organismo, causato dal virus HIV, che si può contrarre anche con la trasfusione (*non con la donazione*!) di sangue ed emoderivati.

Autotrasfusione: trasfusione effettuata con il proprio sangue, depositato prima di un intervento chirurgico programmato (ortopedico, ginecologico, urologico, ecc.), attuando la cosiddetta *autotrasfusione per predeposito* (autodonazione); oppure sottratto immediatamente prima di un intervento per ottenere un'emodiluizione che faciliti la circolazione intra- e post-operatoria; oppure ancora con il recupero intra-operatorio del sangue perso, ottenuto con apposite apparecchiature che realizzano una circolazione extracorporea.
La prima e più semplice modalità (autodonazione) va sempre tenuta presente ed eventualmente proposta dallo stesso paziente donatore, quando sa di doversi sottoporre ad un intervento non urgente; essa permette, con opportune modalità, di avere a disposizione, se necessario, anche più di una unità del sangue ottimale per ciascuno di noi, cioè il proprio.

Azotemia: uno degli esami ematici più diffusi, applicato anche alla *routine* delle donazioni: è espressione della funzionalità renale e dello stato di idratazione dell'organismo (se c'è disidratazione, risulta un po' aumentata, anche con reni normali). I valori considerati normali di solito non devono superare i 50 mg/dl, e variano alquanto a seconda del laboratorio che esegue l'esame.

Bianchi: come globuli bianchi. Vedi *Leucociti.*

Colesterolo: valori normali fino a 200-250 mg/dl. È un importante costituente delle membrane cellulari, che può essere assunto con gli alimenti o prodotto dall'organismo per sintesi. Una certa quantità di colesterolo viene utilizzata per formare acidi biliari ed ormoni steroidei. La determinazione del tasso di colesterolo costituisce uno degli indici di rischio di malattie cardiocircolatorie.

Creatinina: valori normali compresi tra 0,6 e 1,3 mg/dl. È un prodotto di rifiuto della trasformazione della creatina, composto presente nel tessuto muscolare, dove funziona come riserva energetica. La Creatinina viene eliminata per filtrazione renale, per cui il suo valore ematico è un indice di funzionalità renale.

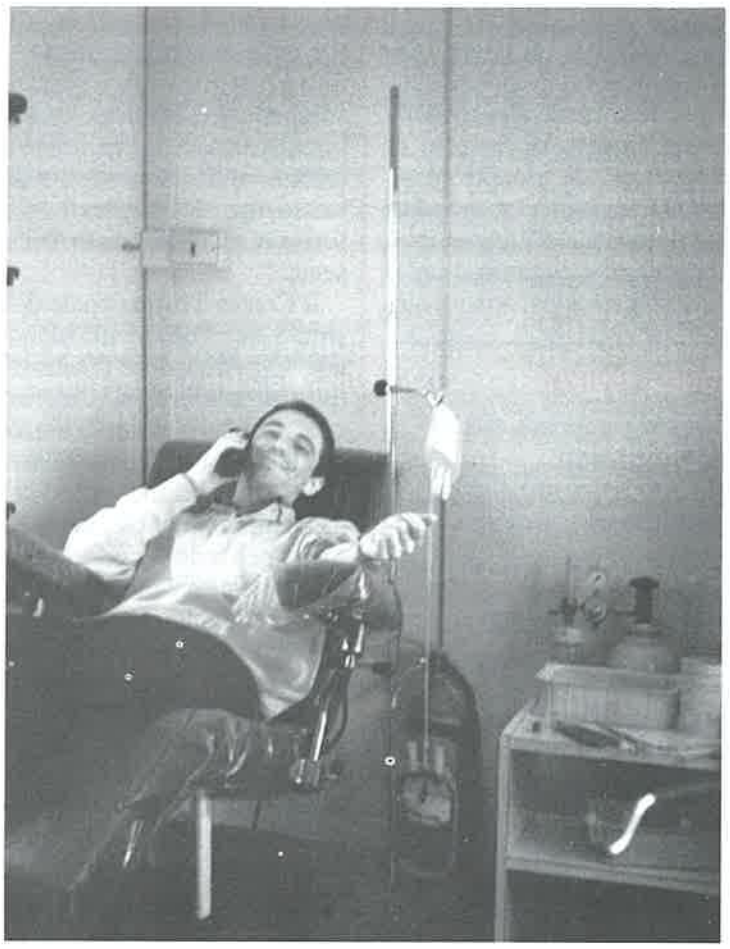
Ematico: dal greco *ematos* = sangue, significa «del sangue», o anche «relativo al sangue».

Ematocrito (Htc): è la percentuale tra parte cellulare (costituita soprattutto da globuli rossi) e sangue intero. Valori normali: 43-50% nell'uomo, 37-48% nella donna. Diminuisce nelle anemie, mentre aumenta nelle poliglobulie (malattie caratterizzate da una quantità eccessiva di globuli rossi).

Emocromo: è l'esame che valuta l'insieme di tutte le componenti cellulari del sangue (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine) e le loro principali caratteristiche.

Emoglobina (Hb): è una proteina contenuta nei globuli rossi, di cui svolge la funzione fondamentale, cioè il trasporto dell'ossigeno. Diminuisce negli stati di anemia. Valori normali: 13-18 g/dl nell'uomo, 12-16 g/dl nella donna. I valori richiesti per la donazione di sangue intero sono superiori ai minimi considerati normali, per evitare cali eccessivi e nocivi nell'organismo dei donatori.

Epatite: indica genericamente uno stato di infiammazione acuta o cronica del fegato, che può essere di varia origine, infettiva e non. Le forme che riguardano più da vicino i donatori di sangue sono le epatiti virali di tipo B e C, che possono essere trasmesse a coloro che ricevono materiale ematico infetto *(il rischio è sempre, ovviamente, per i riceventi e non per i donatori).*



Chi ha detto che i giovani hanno paura di donare? Questo studente del Campus universitario di Bari durante la donazione sull'autoemoteca si concede persino ... una tranquilla chiacchierata al telefono!

FPDS-Bari

Ritorna la «Giornata del Donatore»

È mancata a tutti in questi due anni, ed oggi finalmente la ritroviamo.

Non è ancora chiaro? Ma sì, stiamo parlando di quella occasione speciale in cui tutti i Soci della Sezione di Bari della FPDS si incontrano per trascorrere insieme qualche ora in amicizia ed in allegria: la GIORNATA DEL DONATORE, che si celebrerà a Bari il prossimo giovedì 3 novembre, alle ore 19, presso il Circolo Ricreativo dell'ARCA-ENEL, in via Napoli 214.

La manifestazione è giunta ormai alla XIV edizione, ed è stata riproposta anche per dare la possibilità a chi fino ad ora ne è rimasto fuori, di accostarsi alla vita associativa.

Non vi preoccupate, non sarà un congresso in cui si parlerà solo di carenza di sangue o dei progressi compiuti dalla nostra Associazione o, ancora, dei programmi per il futuro; se pensate che sarà una serata noiosa, vi sbagliate di grosso.

Innanzitutto, la Giornata del Donatore sarà il pretesto per stare in buona compagnia, con il Gruppo teatrale dell'Organizzazione OMNIA.

Uccio de Santis ed i suoi amici ci divertiranno con la esilarante comicità e la pungente ironia che contraddistinguono i loro spettacoli.

Il *clou* della serata sarà rappresentato, però, da un'importante iniziativa della FPDS-Bari: la premiazione dei veterani della Sezione, coloro che da anni perseguono l'obiettivo comune dell'autosufficienza della nostra regione in tema di donazione di sangue; coloro che periodicamente si recano presso i Centri Trasfusionali pugliesi e garantiscono, con il loro contributo, la qualità del sangue trasfuso, privilegiando la donazione anonima e volontaria, oltre che periodica (l'unica sicura e supercontrollata).

Queste persone saranno premiate per il loro impegno e per la loro perseveranza: una medaglia d'argento per coloro che hanno raggiunto o superato la soglia delle 20 donazioni, ed una medaglia d'oro per coloro che sono andati oltre, superando le 30 donazioni.

Sinceramente, l'idea non è scaturita dalle nostre menti, ma ci è stata suggerita da altre Associazioni aderenti alla FIDAS che, già da anni, sottolineano allo stesso modo l'assiduità dei loro donatori.

In attesa, dunque, del rituale, caloroso incontro con i Soci ed i loro familiari ed amici, la Sezione di Bari della FPDS invita tutti a partecipare fattivamente alla migliore riuscita della manifestazione, ed a festeggiare con entusiasmo ed un pizzico di orgoglio una ricorrenza che per ciascun Socio è testimonianza di impegno coerente e continuativo nei confronti di tutta la collettività.

Mina SINIBALDI

SEZIONE FPDS - SANTERAMO

NUOVI ORGANISMI DIRETTIVI PER IL TRIENNIO 1994-1996

Presidente Onoraria
Antonietta Fiorentino

Consiglio Direttivo

Rita Perniola	Presidente
Francesco Sportelli	Vice Presidente
Nicola Picardi	Segretario
Francesco Simonetti	Cassiere
Gaetano Sampaolo	
Maria Nocco	
Maria Cacciapaglia	
Francesco Sette	
Mario Marsico	
Rocco Barberio	
Francesco Plantamura	

Collegio dei Sindaci

Michele Giampetruzzi	Presidente
Giuseppe Desantis	
Chiara Porfido	

Collegio dei Probiviri

Raffaele Cassandro	Presidente
Giuseppe Angiola	
Angelo Cassandro	

Per i sentieri del cielo

Rivedo la grotta
ruvida di pomice
e fanciullo stendermi
fra l'ombra e il sole
ove l'onda accarezzando arriva;

e, al declinare del giorno,
cascate di rubini e d'oro
e brulichìo di mare e sole
impazziti in perle.

Oh, lungo il torrente
cime di pioppi, salici piangenti,
e per anfratti e forre
inforchettar l'anguilla
e torcerla alla brace
in selvagge grida di compagni
nelle sere lunghe
dono della luna
àlacre e sorridente
per i sentieri del cielo
fra le rade nuvole
così vicina, così lontana!

B. CASSANO

AVVISO

SEZIONE FPDS - ALTAMURA

Nuovo indirizzo della Sede:

Via Agrigento, 2

Nuovo numero telefonico:

080/8702554

FIDAS
la gioia di donare

IL SANGUE

UN DONO SICURO CHE PUOI FARE A TE STESSO

Tutti sanno che il sangue è necessario non solo per curare alcune malattie o in caso di incidenti, ma anche per operazioni non gravi.
Quello che molti non sanno, invece, è che è possibile donare a se stessi il proprio sangue in previsione di un intervento chirurgico programmato.
Si eliminano così i rischi di incompatibilità e la possibilità sia pure remotissima, di contrarre accidentalmente malattie come l'AIDS.
In Italia manca il sangue e i donatori abituali sono pochi.
Con un gesto semplice e sicuro come provvedere autonomamente alle proprie esigenze, ciascuno può fare molto. Per se stesso e per gli altri.

dona il tuo sangue, è un gesto di grande civiltà

Ministero della Sanità
Commissione Nazionale
per la lotta contro l'AIDS

Approvato il piano sangue

spesa aggiunta o introito all'infuori dei semplici costi di lavorazione.

Il Piano, prefissandosi questi obiettivi, indica come e quando raggiungerli.

Mancano infatti ancora donatori, si debbono abbattere le donazioni occasionali, *l'indice di donazione per donatore è ancora basso,* si debbono attrezzare i Servizi Trasfusionali per la plasmaferesi. Occorre un Centro di compensazione unico della regione ed inoltre un'agenzia centrale abilitata a controllare e compensare esuberi e deficienze in tutto il territorio nazionale. Per la parte economica è necessario fare investimenti produttivi, per acquistare attrezzature e nuove strutture facendo partire subito il sistema, come d'altra parte già si riscontra in regioni ora all'avanguardia.

L'anno scorso abbiamo pagato all'estero circa 500 miliardi per acquisti di plasma e plasmaderivati; il Piano ipotizza di dedicare e subito un 30% di tale cifra per finanziare costi di produzione nazionali e locali.

Queste cose, con tabelle e obiettivi da raggiungere fissandone le scadenze, sono prescritte nel Piano approvato. Le parole in Italia abbondano e sono inflazionate: proviamo ora seriamente a fare tutti il nostro lavoro. Chissà che ciò nel piccolo piccolo, non possa già essere un segno di ripresa.

La fiducia deve sempre essere l'ultima a morire.

Dario CRAVERO

CENTRO ITALIANO PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

PREPARAZIONE AGLI ESAMI SCOLASTICI & UNIVERSITARI

DIPLOMA & LAUREA

PRESSO QUALSIASI SCUOLA O UNIVERSITA' ITALIANA

Preparazione agli esami di Maturità per Scuola media, Ragioniere, Geometra, Maestra d'asilo, tutti i Periti, Economa dietista, tutti i Licei, Tecnico grafica e pubblicità, Tecnico mobile e arredamento, Disegnatrice e stilista di moda, Dirigente di comunità, Assistente comunità infantile, Operatore turistico, Integrazione diplomi. Corsi CAD. Stage di Recitazione e Dizione.

NUOVISSIMO SISTEMA CIPU

TELEFONA PER UN CONTATTO IMMEDIATO

Preparazione agli esami universitari di qualsiasi facoltà per chi lavora o é impegnato. Assistenza burocratica. Assistenza didattica. Lezioni individuali. Assistenza continua. Esami di stato di abilitazione all'esercizio professionale per: Dott. Commercialista Geometra Perito industriale. Preparazione ai test per l'ammissione alle Università a numero chiuso.

Centro Studi Walter

Via Pio XII, 25 - BARI

Tel. 080/51.19.30

In cammino

3) Con gli Organi Pubblici, ed in special modo con il competente Assessorato alla Sanità della Regione Puglia.

Come è noto, partiamo da una situazione di sfavore, stanti le insufficienze, le storture, i limiti, i tentativi di «ingabbiamento» e di «strumentalizzazione» di cui alla Legge nazionale n. 107/90, in materia trasfusionale, al D.M. applicativo 18/9/91, alla Legge nazionale n. 14/1991, parimenti in tema di medicina trasfusionale.

Si pensi che quest'ultima, come è stato scritto sul nostro giornale, all'articolo 14 consacra l'emarginazione delle Associazioni di volontariato (dopo tante lodi enfatiche nella stessa normativa) prevedendo appena due rappresentanti di tutte le Associazioni di donatori di sangue riconosciute dalla Regione Puglia, a fronte di una platea di «tecnici» nell'importante Commissione tecnico-consultiva, chiamata ad occuparsi, tra l'altro, dell'individuazione di «linee programmatiche di propaganda della donazione di sangue e di plasma».

Siamo coscienti di avere ancora di fronte interlocutori politici «latitanti» ed una certa burocrazia di derivazione bizantina.

Ma non dobbiamo mollare, strappando in termini di tutela della salute il massimo possibile.

4) Con gli Organi Direttivi della FIDAS per il consolidamento di una scelta effettuata con convinzione per affinità di metodi e di ideali e dalla quale ci attendiamo utili suggerimenti affinché nella nostra Regione avvenga ciò che in diverse altre è già realtà: la copertura del fabbisogno delle scorte di sangue nei Centri Trasfusionali.

Per il bene di chi soffre, per il bene nostro, oggi donatori e potenziali utenti.

Antonio PALUMBIERI

FIDAS
è sentirsi utili
e capire che la
donazione del sangue
non è soltanto
un atto umanitario
ma un
dovere sociale